

guendo il viaggio, il comandante si abbattè in due soldati dell'alfiere Soto che l'informarono avere il generale Schoppe, alla testa di seicento uomini, preso possesso di Porto Calvo, e per impedire ogni comunicazione tra l'esercito portoghese e gli abitanti del paese, aver questi dato ordine agli ultimi che popolavano il distretto al sud di quella città, si ritirassero verso il nord. De Roxas spedì allora il capitano Francesco Rabelo con due compagnie per trattenere il generale olandese sino al suo arrivo; ma questi avvisato del di lui approssimarsi si ritirasse alla Barra Grande discosta cinque leghe; e Rebelo inseguì (il 15) un corpo di quaranta cavalieri e ne uccise ventotto.

Nel giorno 16 il comandante portoghese, udito lo sbarco di alcuni uomini fatto da Sigismondo in quel porto, e l'uscita d'Artisjoski dalle sue trincee a Peripueyra con millecinquecento uomini, lasciò cinquecento individui a Porto Calvo e marciò incontro ad esso con ottocento uomini e cogli indiani guidati dal loro capitano. Nel 17 sul far della notte giunse in vista del nemico col quale ebbe alcune scaramucce che gli fecero ben conoscere quanto il modo di far la guerra nei boschi fosse differente da quello usato in Europa. Gli ufficiali lo consigliarono a non arrischiare una pugna ineguale contra forze superiori, e l'indussero ad attendere le truppe da Porto Calvo. Vi consentiva egli, ma allo spuntare del giorno, provocato dal nemico, ch'avea preso posizione in una stretta pianura protetta da boschi, diede battaglia e riportò qualche vantaggio; avendo però dato ordine d'attendere i rinforzi, fu il comando mal compreso e tutte le sue truppe si trovarono bentosto nel medesimo disordine, tranne quelli ch'erano armati di picche. Il generale discese allora da cavallo per incoraggiare le truppe, ma non appena mise piede a terra fu colto da una palla in una gamba, ed un istante appresso ferito mortalmente da un'altra nel petto, soccombette, in età allora di cinquantadue anni. La perdita de' portoghesi fu di trentatré uccisi e trentotto feriti, e quella degli olandesi montò a meglio di duecento uomini. Artisjoski mancando di provvigioni si ritirasse a Peripueyra, conducendo prigioniero Ettore della Calchi sargente maggiore de' napoletani.

Il tenente generale Manuele Dias d'Andrada s'era inol-